

Elezioni regionali 20-21 settembre 2020

# Le Marche di domani

Le proposte di CGIL CISL UIL Marche:  
lavoro, sostenibilità sociale e ambientale, coesione e sviluppo

CGIL CISL UIL delle Marche intendono sottoporre all'attenzione dei candidati Presidenti e alle rispettive forze politiche per le prossime elezioni, le **priorità del Sindacato** confederale per il rilancio del sistema economico e sociale marchigiano.

Le Marche stanno attraversando una **profonda trasformazione nella struttura economica e sociale** in termini di quantità e qualità dell'occupazione, reddito e sicurezza sociale. La perdurante crisi del sistema produttivo, il sisma e la pandemia hanno avuto ripercussioni senza precedenti.

Occorrono risposte nuove e inedite puntando su **lavoro, sostenibilità sociale e ambientale, coesione e sviluppo** con investimenti pubblici e privati, innovazione, accompagnamento nei processi di **riconversione e transizione verso un'economica verde, digitale** e interconnessa che richiede il riconoscimento del **valore del lavoro** e della **conoscenza**.

Un **nuovo modello di sviluppo** che coniughi lavoro e diritti delle persone, innovazione e territorio, coesione e sostenibilità che sia alla base per un **Patto tra la Regione e le Parti sociali ed economiche delle Marche**.

## 1. Sviluppo sostenibile, riconversione produttiva e rilancio del Made in Italy

Il tessuto economico-produttivo marchigiano, dalla **forte vocazione manifatturiera**, va sostenuto e rafforzato con politiche industriali per vincere le sfide dell'innovazione per accompagnare la **transizione tecnologica e digitale e quella ecologica**.

La Regione deve promuovere, sostenere e accompagnare i processi di transizione verso **un'economia sempre più digitale e green**, attraverso **politiche e interventi integrati**: politiche industriali, politiche di sviluppo, sostegno e tutela del lavoro, formazione, utilizzando tutte le risorse rese disponibili anche a livello nazionale ed europeo.

Le Marche vanno rese attrattive anche per nuovi investimenti con contenuti innovativi e tecnologici e sostenute le **filieri produttive** a partire da quelle più avanzate e più integrate a livello europeo e internazionale e nei settori più strategici, qualificando i servizi a supporto di funzioni decisive come **l'internazionalizzazione, la ricerca applicata e il trasferimento tecnologico**, con attenzione alle PMI.

Con la nuova programmazione dei **fondi strutturali 2021-2027** e con gli strumenti messi a disposizione dall'Europa per l'emergenza e la ricostruzione post Covid 19, vanno garantiti: tempestività, selettività negli interventi, priorità ai progetti di maggiori dimensioni e volti a sviluppo sostenibile, riconversione ecologica e tecnologica e lavoro di qualità, programmazione integrata e governata partecipata.

## 2. Politiche per il lavoro di qualità

La priorità per la nuova legislatura deve essere il **lavoro e la sua qualità**. E' necessario garantire un'occupazione stabile e di qualità, contrastando precarietà e lavoro discontinuo, e costruire un sistema organico di diritti e tutele, con una particolare attenzione ai giovani e alle donne.

Sono fondamentali **politiche attive per il lavoro** adeguate e un ruolo centrale dei **Servizi per l'Impiego pubblici**, in sinergia e con il supporto dei servizi privati accreditati, dotati di adeguate risorse professionali ed economiche. Occorrono politiche attive per il lavoro, più moderne ed efficaci, con attenta **valutazione degli esiti** delle azioni attivate.

E' necessario che la Regione Marche si doti di una nuova **Legge Regionale sul lavoro** per rendere il mercato del lavoro più inclusivo, più equo e rispondente ai nuovi e mutati bisogni, valorizzando la partecipazione e la concertazione con le Parti sociali.

Fondamentale il ruolo della **Commissione Regionale Lavoro** quale luogo istituzionale di confronto e concertazione dove condividere obiettivi, priorità e politiche regionali.

La Regione deve condizionare ogni forma di sostegno economico alle imprese al rispetto dei **Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro** e dai contratti decentrati, delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro, sul collocamento obbligatorio e della parità di genere.

### **3. Legalità, appalti e sicurezza sul lavoro**

**Legalità, trasparenza nel sistema degli appalti, lotta al lavoro nero e sommerso, tutela della salute e sicurezza** sul lavoro sono temi prioritari su cui la Regione deve avere un ruolo decisivo.

Negli **appalti** va privilegiato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, garantita la clausola sociale nei cambi appalto, e il confronto con le Organizzazioni sindacali. Occorre un'ulteriore razionalizzazione delle centrali committenti e il rafforzamento della SUAM.

La Regione deve dotarsi di una specifica **Legge regionale su legalità, appalti e contrasto al lavoro nero e irregolare** che preveda anche l'adozione del **DURC con indici di congruità** in tutta la regione e in tutti i settori a partire da quello dell'edilizia, anche in considerazione della **ricostruzione post sisma**.

Serve un forte impegno della regione sulla **prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro**, incrementando risorse e organici dedicati alla prevenzione e alla vigilanza, reso strutturale il coordinamento con l'Ispettorato del Lavoro e l'INAIL e sostenuta l'azione degli RLS/RLST.

### **4. Istruzione, formazione, ricerca**

Occorre investire e valorizzare il **sistema della conoscenza: istruzione, università, ricerca, formazione e diritto allo studio**.

Va migliorato il sistema dell'orientamento, qualificando l'alternanza scuola-lavoro. Potenziato l'apprendistato di I e III livello, l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e la formazione terziaria (IFTS, ITS, alta formazione), e contrastata la dispersione scolastica.

La formazione permanente e la formazione continua, indispensabili nei processi di innovazione tecnologica e di digitalizzazione per assicurare la necessaria riqualificazione professionale dei lavoratori, vanno qualificate, estese e messe a sistema.

Occorre un sistema di rilevazione dei fabbisogni formativi e di certificazione delle competenze.

### **5. Politiche di genere e parità**

Vanno sviluppate azioni a garanzia della **parità di genere** e di contrasto a ogni forma di discriminazione. Nei luoghi di lavoro vanno garantite parità e pari opportunità la parità e contrattati modelli organizzativi e orari che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. La Regione deve promuovere e sostenere tali azioni e dotarsi di una **Legge regionale sulla parità e le pari opportunità**.

### **6. Sviluppo sostenibile e infrastrutture**

Lo sviluppo sostenibile richiede un'adeguata ed efficiente rete infrastrutturale, materiali e immateriali, a partire dalle **infrastrutture digitali** soprattutto nelle aree interne per connettere le persone, i territori e i sistemi produttivi. Le risorse del Recovery Fund vanno utilizzate in maniera tempestiva ed efficace per gli investimenti e le opere necessarie allo sviluppo del territorio.

Fondamentale il via libera del Governo al completamento della **Fano-Grosseto** e della **"Quadrilatero"**, al raddoppio della **variante Falconara-Baraccola**, l'adeguamento della **linea ferroviaria Orte-Falconara** e adeguamento della **Salaria** che peraltro tocca alcuni comuni del cratere. Vanno completate l'implementazione e riqualificazione del **Porto di Ancona** e i lavori per il

raccordo del Porto con la grande viabilità stradale, autostradale e ferroviaria, realizzata la realizzazione della **Terza corsia dell'A14** a sud di Porto S. Elpidio, la strada intervalliva "Mezzina" nel Piceno e la "Ferrovia dei due mari". Occorre facilitare l'integrazione e la cooperazione nelle politiche infrastrutturali e di sviluppo delle Marche con le **aree territoriali vicine**.

Vanno ripensati i percorsi di mobilità sostenibile. Processi di razionalizzazione e aggregazione devono riguardare tutta la gamma dei **servizi pubblici locali**, a partire dal **trasporto pubblico locale**.

Vanno completate rapidamente le opere di **edilizia ospedaliera** e realizzati i nuovi ospedali ricorrendo all'appalto e superando la scelta del **project financing** rispetto al quale, nei termini fino ad oggi verificati, si ribadisce la contrarietà di CGIL CISL UIL.

## **7. Ricostruzione post sisma e messa in sicurezza del territorio**

Il futuro di tutta la regione è legato alla ripresa e al rilancio del **vasto territorio colpito dal sisma**. A quattro anni dal terremoto, sono enormi i ritardi nella ricostruzione sia privata che pubblica; ritardi che vanno colmati, ricostruendo territori e comunità, e contrastando i rischi di spopolamento.

La Regione deve recuperare un forte ruolo di **coordinamento e controllo nella ricostruzione**, garantendo massima attenzione alle condizioni dei cittadini e allo stesso tempo vigilando sul rispetto della legalità e delle norme sul lavoro.

Nella ricostruzione, occasione di rilancio del settore edile e dell'occupazione, occorre coniugare il **recupero dei borghi storici rurali** nelle aree interne con il processo di riqualificazione e innovazione: ricostruzione materiale, economica e sociale devono avere come obiettivo non tanto quello di ripristinare di quanto era preesistente, ma **innovare e qualificare il sistema** economico e sociale e la rete territoriale dei servizi con standard di qualità e attrattivi.

## **8. Rigenerare i territori**

La sfida del prossimo governo regionale sarà quella della qualità del lavoro e della rigenerazione del territori che necessita della partecipazione delle comunità locali.

Vanno integrati i sistemi sanitario, sociale e del lavoro, portando a sintesi un percorso di **omogeneizzazione** dei rispettivi sistemi locali: **Distretti sanitari, Ambiti territoriali sociali e Centri per l'Impiego**. Questa è una condizione necessaria per integrare le rispettive attività e rispondere in modo multidisciplinare a bisogni lavorativi, sociali, sanitari, abitativi, ecc.

Questo presuppone anche una forte governance complessiva del sistema da parte della Regione. Le politiche di welfare nelle Marche vanno orientate assumendo il paradigma della **centralità dei bisogni delle persone**, da far prevalere rispetto alla logica delle disponibilità finanziarie o dei bacini d'utenza.

## **9. Sanità e politiche sociali**

La pandemia ha messo a dura prova il **sistema sanitario regionale** che, nonostante le criticità e le difficoltà incontrate ha saputo rispondere alla straordinario impatto dell'emergenza, ma occorre un cambio di paradigma per mettere il sistema sanitario regionale in grado di garantire la salute dei cittadini.

Ciò rende necessario non soltanto riqualificare la rete ospedaliera, ma soprattutto investire nella **prevenzione** e nei **servizi territoriali**.

Va completata la realizzazione di una rete diffusa e qualificata di strutture sanitarie e socio-sanitarie di prossimità, a partire da **Ospedali di comunità e Case della salute**, le cui attività vanno integrate in modo efficace con il sistema di Emergenza - Urgenza e quello delle Cure primarie.

Occorre ridurre i **tempi di attesa** e la **mobilità extraregionale** governando e contenendo l'offerta di **servizi privati**, che devono integrare (e non competere con) quelli pubblici.

Prioritaria è l'assistenza alle **persone non autosufficienti** a partire dagli anziani: va riqualificata l'assistenza nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie e potenziati i servizi domiciliari. Le Marche devono dotarsi di una **Legge regionale per la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo** con adeguati finanziamenti.

Vanno colte tutte le **opportunità di potenziamento dell'offerta sanitaria**, sia in termini di personale che di riqualificazione dei servizi, previste dal DL 34/2020.

Per quanto riguarda il **personale**, vanno portate a termine le stabilizzazioni e l'adeguamento del tetto di spesa va utilizzato tempestivamente per valorizzare il personale e garantire nuove assunzioni da concentrare soprattutto nella sanità territoriale e nella prevenzione.

Le **politiche sociali** devono essere una priorità, contando su adeguati finanziamenti, per garantire coesione e superamento di diseguaglianze e condizioni di disagio.

Va ripristinato il **Fondo regionale indistinto per le politiche sociali**, da utilizzare per rispondere ai bisogni individuati nei territori in stretto rapporto con i soggetti sociali e rappresentativi delle comunità; definite regole di compartecipazione al costo dei servizi sociali e socio sanitari eque, inclusive e uniformi in tutto il territorio regionale; irrobustito e diffuso il confronto per dare incisività alla contrattazione sociale a tutti i livelli.

Va garantita un'adeguata rete di **servizi per l'infanzia e l'adolescenza** a partire dall'ampliamento della rete dagli asili nido, riducendo il costo a carico delle famiglie e superando la logica dei bonus.

## **10. Politiche tributarie e tariffarie**

Nelle politiche tributarie e tariffarie è importante mantenere e rafforzare ulteriormente il carattere progressivo dell'addizionale IRPEF regionale, come è opportuno rivedere la struttura dell'IRAP superando forme agevolative non giustificabili.

Va realizzata una verifica del sistema tariffario e agevolativo, assumendo come indicatore da generalizzare il nuovo ISEE, partendo dalle attività regolamentare dalla Regione, ma all'interno di una coerente politica che deve coinvolgere l'insieme degli erogatori dei servizi pubblici.

## **11. La sfida del riordino istituzionale**

La Regione deve esercitare pienamente il proprio ruolo di programmazione, promozione e incentivazione del riordino istituzionale locale.

E' necessario promuovere e sostenere forme di **gestione associata e di fusione dei Comuni** per garantire efficienza e adeguatezza nell'esercizio delle funzioni locali, mentre i Comuni più grandi devono svolgere un ruolo di capofila in chiave sovra comunale, delle politiche locali.

Per quanto concerne il **regionalismo differenziato** occorre ribadire che una maggiore autonomia è possibile solo in un quadro unitario del Paese, se non si mettono in discussione gli impegni solidaristici e perequativi, e se vengono individuati e garantiti i livelli essenziali delle prestazioni a livello nazionale per definire con chiarezza la cornice delle competenze.

## **12. Relazioni sindacali**

La scorsa legislatura si è aperta con la firma di un protocollo d'intesa tra Regione e Sindacati confederali per la qualità della partecipazione e del confronto, ma spesso però il confronto si è rivelato formale e non sostanziale.

In un momento difficile, economicamente e socialmente, come questo è indispensabile restituire pieno significato al concetto di **partecipazione democratica** attraverso un fattivo e costante confronto tra Istituzioni e parti sociali.

Agosto 2020

CGIL CISL UIL Marche

